

E' di ieri la lettera che riportiamo qui sotto inviata alle nostre controparti locali da un missionario comboniano Fr. Raimundo Rocha da Leer (località vicino a Bentiu).

*"Leer, 29 gennaio 2014.*

*Carissimi, vi mando un aggiornamento da Leer di questo mercoledì. Noi missionari stiamo tutti bene, nonostante la situazione di grande preoccupazione. Non c'è alcuna sicurezza. Mirmir (a 21 Km da Leer) è completamente distrutta. I Soldati stanno combattendo qui da martedì. Le truppe del Governo vogliono raggiungere Leer. Gli oppositori stanno resistendo. Questa mattina sentivamo il rumore degli intensi combattimenti. Allo stesso tempo alcuni civili armati e soldati con veicoli hanno saccheggiato le abitazioni. Hanno saccheggiato tutti i compound delle Organizzazioni Non Governative. Nella giornata odierna per ben 5 volte diversi gruppi di soldati sono venuti da noi a chiedere i nostri veicoli, cibo, acqua e soldi. Nonostante le continue minacce siamo riusciti a convincerli ad accettare del cibo e dell'acqua, e fortunatamente non ci è successo niente. Non possiamo resistere a lungo prima di dar via i nostri veicoli. Il nostro compound è l'unico della città che non è stato saccheggiato perché siamo qui. E' molto triste vedere le persone che cerchiamo di servire ed aiutare compiere queste azioni. Da ieri due Sorelle Comboniane hanno raggiunto gli sfollati in uno dei "campi" di Leer nel bush. Ora, quasi l'intera popolazione dello Unity State è sfollata. Gli abitanti di Mayom, Bentiu, Koch, Mayiendit e Leer lo sono tutti. I residenti di Bentiu sfollati che si sono rifugiati a Leer ora sono stati nuovamente obbligati a fuggire anche da questa località. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte. Saccheggi e scontri continuano. Che cosa si è fatto con questo accordo di cessate il fuoco? Non c'è nessuno su questa terra che sia in grado di fermare questa Guerra insensata? Centinaia di migliaia di sfollati, migliaia di morti, anziani, bambini e donne vivono all'area aperta sotto gli alberi con a disposizione poco cibo e acqua. Per quanto ancora dovremo avere a che fare con questa sofferenza e umiliazione? E, per cosa? E' difficile sapere cosa succederà. Non è facile dover far fronte a tutto questo. Non posso negare le paure, ma ci possiamo affidare solo a Dio. Pregate per noi e per la nostra gente. Riusciamo a connetterci ad internet solo al mattino presto e dopo le 22 la sera. Spero di riuscire a tenervi aggiornati. Oggi è difficile, domani potrebbe esserlo ancora di più, ma Dio è grande!"*